



ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2080



SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

IL GOVERNATORE 2005/2006
Giorgio Di Raimondo

Roma 1 febbraio 2006

Ai Presidenti Rotary Club del Distretto 2080

e, p.c. Ai Sigg.

Past Governor del Distretto 2080
Governatore Eletto
Governatore Nominato
Assistenti del Governatore
Coordinatori delle Commissioni Distrettuali
Rappresentante Distrettuale Rotaract
Segreteria Rotary International Zurigo
Loro Sedi

Febbraio: mese dell'Intesa Mondiale

Cari Amici,

febbraio è il mese che il calendario rotariano indica come mese dell'interesse mondiale e che, ricordiamolo, è anche quello dell'anniversario del Rotary.

Non a caso il 23 febbraio lo celebriamo contemporaneamente alla giornata della Pace e della comprensione internazionale, a dimostrazione che l'intesa mondiale è alla base di uno dei valori fondamentali che caratterizzano il Rotary: la pace nel mondo.

Infatti, scopo del Rotary è anche quello di "propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale, mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercenti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire".

Sinteticamente "servire uniti in amicizia".

Perdonatemi se, ancora una volta, torno su argomenti che considero dei punti fermi e che, forse illudendomi, lo dovrebbero essere per tutti.

Purtroppo fatti ultimamente verificatisi, che si vanno ad aggiungere ad altri meno recenti, fanno vacillare in me l'intima convinzione di aver fatto tutto il possibile per migliorare il "nostro" Rotary.

Evidentemente non sono all'altezza del compito che mi è stato assegnato, nonostante il mio impegno sia stato massimo.

Nell'ultima lettera mensile, parlavo di amarezza e di sconforto, ma ho sempre sperato che questi stati d'animo fossero contingenti e superabili.

Vi confesso che la mia delusione è profonda, solo attenuata dal fatto che certe situazioni rappresentano casi, mi auguro, circoscritti e forse ancora risolvibili.

Ho la sensazione che il concetto del servire sia stato da taluni male interpretato: siamo noi che dobbiamo servire il Rotary, o è il Rotary che deve servire noi?

Troppe volte si pecca di personalismo, protagonismo, ambizione esagerata e intolleranza, antepoendo i propri interessi a quelli del Club e in definitiva a quelli istituzionali.

Potremo mai propagare la comprensione e la pace a livello internazionale se questi principi non vengono rispettati nel nostro interno?

La presidenza di un Club non deve essere uno strumento per soddisfare le proprie ambizioni personali ma, per adempiere ad un dovere di servizio, al quale tutti, se richiesti, siamo tenuti a rispondere.

Cari amici Presidenti, attuali e futuri, i soci vi hanno affidato la conduzione del Club. Questa carica, da voi peraltro liberamente accettata, comporta onori e oneri, ma soprattutto molte responsabilità. Le sorti del vostro Club sono nelle vostre mani e a voi spetta di intervenire con tempestività e fermezza nei confronti di chi non si comporta secondo le regole.

Queste persone, evidentemente frutto di una ammissione sbagliata, in quanto non in possesso dei requisiti che devono identificare il vero rotariano, quali l'attitudine al servizio e la predisposizione all'amicizia, devono convincersi che il Rotary non è la loro casa, ne può diventare la loro famiglia.

Facciano un serio ed onesto esame di coscienza per considerare se la loro appartenenza al Rotary sia giusta ed opportuna.

Ogni uscita, sia pure dolorosa, può rappresentare la salvezza del Club e nessun Presidente potrà mai essere accusato per un decremento del proprio effettivo, se ne è derivato un rafforzamento ed una maggiore coesione del Club.

Mai come in questo caso può valere il principio del "pochi, ma buoni".

Non sarà poi particolarmente difficile, operando scelte oculate, integrare le perdite con l'ammissione di persone idonee e qualificate.

Rilevo poi, in alcuni casi, una negativa ingerenza delle mogli dei soci negli affari interni del loro Club.

Questo fenomeno è sconcertante, proprio nel momento in cui il Rotary Internazionale, invitando i Club a costituire un comitato per la famiglia rotariana, di cui sono parte essenziale le mogli, ne raccomanda un sempre, maggiore coinvolgimento.

Il problema sorge nel caso di una loro contemporanea appartenenza all'Inner Wheel.

A tale proposito, al fine di evitare equivoci dobbiamo chiarire, ancora una volta, le differenze di ruolo derivanti da questa doppia appartenenza.

L'Inner Wheel, a cui riconosciamo il grande merito collaborativo e di sostegno alle attività e alle iniziative del Rotary, e di questo ne siamo profondamente grati, a differenza del Rotaract e dell'Interact, che cito a titolo di esempio, non è un programma del Rotary ma una Associazione autonoma di servizio che, anche se costituita da mogli, figlie e parenti di rotariani e pur avendo in comune scopi e finalità, è collocata al di fuori del Rotary.

In conclusione la moglie del rotariano, in quanto appartenente alla famiglia rotariana è chiamata a operare e a partecipare attivamente a favore del Rotary; in quanto appartenente all'Inner Wheel deve astenersi da qualsiasi tipo di ingerenza che possa alimentare dissensi, conflittualità e disgregazione.

E allora accogliete questa mia proposta: perché tutti, con un atto di buona volontà non facciamo un piccolo passo indietro, dimenticando quanto fino ad ora è accaduto e ricominciamo da capo?

Vogliamo tutti assieme voltare pagina? Io sono pronto.

Ricordatevi che è molto più facile distruggere che costruire e ancora di più ricostruire.

Se faremo in modo di indirizzare i nostri sforzi per dedicare il nostro tempo al servire rotariano e non a dirimere incomprensioni interne, i risultati che già in qualche caso si sono verificati, non mancheranno.

Di questo vi sarò estremamente riconoscente non solo nella veste di Governatore, ma anche e soprattutto come amico, perché avrete contribuito a restituirmi quella fiducia in voi, che negli ultimi tempi mi è venuta in parte a mancare.

Consentitemi infine un'ultima osservazione.

Personalmente considero il Distretto e i Club, da un punto di vista gestionale, come una grande azienda che deve essere amministrata con criteri imprenditoriali.

Quando l'organizzazione centrale, il Distretto, si rivolge alla struttura periferica, i Club, per avere dati, notizie e risposte necessarie per una corretta gestione delle comuni attività, se tutti non adempiono a quanto richiesto, nessuna azienda potrà mai ottenere risultati soddisfacenti.

Mi riferisco in particolare agli inviti rivolti e sollecitati, anche tramite Assistenti, in materia di assiduità, iniziative di carattere culturale, adesione all'Accordo con la Protezione Civile, programmi mensili da pubblicare su Voce del Rotary ed altro.

La vostra collaborazione è preziosa ed indispensabile.

Chiudo ricordandovi che nei giorni **11-12-13 e 14 maggio** a Viterbo avranno luogo il Congresso e l'Assemblea Distrettuale.

Stiamo predisponendo le schede di prenotazione che verranno distribuite quanto prima.

Vi sarò ancora una volta grato, per una vostra presenza massiccia.

Vi comunico altresì che il Panel sulla Famiglia Rotariana, già programmato e poi sospeso, avrà luogo a Roma il 18 febbraio e sarà seguito da una proiezione cinematografica.

Per il 18 marzo, sempre a Roma è invece previsto un importante Forum sul Welfare che, considerata l'attualità dell'argomento, sarà di grande interesse.

Anche di queste iniziative riceverete al più presto notizie dettagliate.

Ricordo ancora il Congresso Internazionale dell'11/14 giugno a Copenaghen e Malmö, la cui partecipazione vi consentirà di vivere una grande esperienza.

Per le prenotazioni potrete rivolgervi a Luigi Apuzzo del Club Roma Appia Antica.

Purtroppo mi manca lo spazio per parlarvi di tante ottime iniziative in programma o già svoltesi ad opera di molti Club.

L'anno ha già imboccato la dirittura d'arrivo e fra poco sarà tempo di bilanci.

Sono certo che il vostro impegno vi porterà grandi soddisfazioni e che i risultati ottenuti saranno all'altezza di chi vi ha preceduto e di esempio per i vostri successori.

Ringraziandovi di cuore per la vostra attenzione, vi abbraccio con sincero affetto.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Apuzzo'.